

Scuola in Abruzzo, forte calo di iscritti: quasi 4mila studenti in meno

24 Aprile 2026



Il sistema scolastico abruzzese continua a registrare segnali preoccupanti. Per l'anno scolastico 2026/2027 si prevede una diminuzione di circa **3.800 iscritti** rispetto all'anno precedente, secondo i dati diffusi dall'Ufficio scolastico regionale.

A evidenziare la criticità è la Cisl Scuola, che parla di una flessione ormai stabile e legata a dinamiche profonde come il calo demografico e le difficoltà sociali del territorio.

Il fenomeno interessa quasi tutta la regione, con differenze tra le province. Il dato più negativo riguarda **Chieti**, dove si registrano circa **1.400 studenti in meno**. Seguono **Pescara** (-1.300) e **Teramo** (-840), mentre **L'Aquila** limita il calo a circa **280 iscritti**, con un lieve incremento nelle scuole superiori.

A preoccupare maggiormente è la diminuzione nei primi livelli di istruzione: scuole dell'infanzia e primaria perdono oltre **2.500 alunni in un solo anno**, segnale che potrebbe avere conseguenze negli anni futuri sull'intero sistema scolastico.

Sul fronte del personale, il calo degli studenti non si traduce automaticamente in una riduzione proporzionale dei bisogni. Al contrario, aumenta la richiesta di insegnanti di sostegno, mentre più

della metà dei docenti resta in condizioni di precarietà e l'organico stabile cresce solo marginalmente.

Grazie al confronto sulla riforma degli istituti tecnici, è stato possibile evitare tagli più pesanti: restano comunque **28 posti in meno** nella regione, distribuiti tra le varie province.

Secondo il sindacato, il rischio è che il calo demografico porti a una riduzione delle classi, accorpamenti e chiusure di plessi scolastici, soprattutto nelle aree interne, aggravando ulteriormente il fenomeno dello spopolamento.

La scuola, sottolineano i rappresentanti della categoria, resta un indicatore fondamentale dello stato di salute di un territorio: meno studenti significa meno prospettive di sviluppo sociale ed economico, rendendo urgente l'adozione di politiche strutturali per invertire la tendenza.

M.A.